

Anche gli scout comaschi dal Papa

La testimonianza di uno dei 17 protagonisti del gruppo Como 3° a Roma per i 30 anni dell'Agesci e i 50 anni del Masci

di ELISA RONCORONI

Roma 23 ottobre 2004
Piazza S. Pietro è gremita di Scout provenienti da tutta Italia: lupetti e coccinelle, scout e guide, rover e scolte, capi, adulti scout, rappresentanti dell'Agesci (Associazione Guide e Scout cattolici italiani) e del Masci (Movimento Adulti Scout cattolici italiani).

Ci dicono che, ad aspettare l'incontro col Papa per rinnovare alla sua presenza la nostra promessa Scout, siamo in più di 40 mila!

L'occasione dell'udienza col Santo Padre è il cinquantenario dell'Associazione del Masci e il trentesimo dell'Agesci, e siamo qui per rinnovare la nostra fedeltà all'associazione, ma anche la nostra adesione piena al Vangelo e all'impegno di testimoni convinti di Cristo e soggetti attivi della nuo-



va evangelizzazione.

E' emozionante guardare la piazza! Noi del Como 3° (siamo in 17 tra capi, rover e scolte) siamo riusciti ad occupare dei posti davanti! Ogni tanto ci alziamo sulla sedia per vedere lo spettacolo della piazza che si apre dietro di noi: è indescrivibile l'emozione che si prova nel vedere un mare azzurro e blu (i colori della nostra uniforme) e i volti gioiosi che attendono il Santo Padre.

Durante l'attesa assi-

stiamo ad uno spettacolo, cantiamo, ascoltiamo brani del Vangelo e alcune testimonianze.

Poi arriva il Papa... sono le 11.00... Seguiamo il suo ingresso sullo schermo e intanto intoniamo festosi un canto. La piazza è in fermento!

Il Papa compie un lungo giro tra gli scouts, finché finalmente raggiunge anche il corridoio centrale vicino a dove siamo noi!

Eccolo, ci saluta! Mi colpisce il suo sguardo: i suoi occhi chiari che scrutano

mo queste parole: "Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio; per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese; per aiutare gli altri in ogni circostanza; per osservare la Legge scout."

Mi scende un brivido lungo la schiena...

Poi ascoltiamo le parole del Papa; ci dice che possiamo rendere possibile l'impossibile; ci dice di andare controcorrente; ci dice DUC IN ALTUM.

Le sue parole, inframmezzate da lunghi applausi, risuonano nella piazza e colpiscono i cuori:

«Il Papa guarda a voi con fiducia e con speranza, e vi accompagna nella grande avventura della vita con la sua preghiera e la sua simpatia.

A voi, coccinelle e lupetti, chiedo di fare ogni giorno "del vostro meglio" per crescere gioiosamente nel Cerechio e nel Branco, scoprendo le meraviglie del creato.

Esorto voi, guide ed esploratori, ad "essere sempre pronti" per il bene, mentre fate con il Reparto l'esperienza della responsabilità ed imparate ad essere membri attivi della comunità ecclesiale e di quella civile a cui appartenete.

Chiedo a voi, scolte e rovers, di impegnarvi a fa-

re del verbo "servire" il motto della vostra vita, nella convinzione che il dono di voi stessi è il segreto che può rendere bella e feconda l'esistenza.

Penso infine a voi che ricoprite nell'Associazione il ruolo difficile ed esaltante di Capi. A voi è affidata la responsabilità di accompagnare nel cammino della vita tanti fanciulli, ragazzi e giovani, che attendono da voi di essere aiutati a crescere armoniosamente, per contribuire all'edificazione di un mondo d'amicizia e di solidarietà.

Siate uomini e donne che, facendo riferimento al Vangelo di Gesù, sanno educare altri a vivere nella libertà e nella responsabilità, a "nuotare controcorrente" per vincere la tentazione dell'individualismo, della pigrizia, del disimpegno».

Parole semplici ma profonde e incisive. Parole che riecheggiano nelle menti. Parole toccanti.

Poi il papa ci saluta e la piazza ricambia... Sembriamo proprio una grande famiglia!

E gioia, entusiasmo, emozione, voglia di portare a tutti i fratelli scout lo spirito respirato in questa giornata. E' volontà di rimettersi in cammino e di impegnarsi a mettere in pratica le parole del Papa.